

Sanità Leo: «Sbagliare nell'utilizzo di farmaci ad alta tossicità è dannoso»

Tumori, al Fazzi nuove terapie

All'Oncologico arrivano le tecniche personalizzate

LECCE — Una terapia personalizzata in base alle esigenze del singolo paziente, per combattere con efficacia ogni forma di tumore. E' lo strumento che mette a disposizione l'Unità Operativa di Biologia Molecolare ed Oncologia Sperimentale, inaugurata ieri mattina presso l'Oncologico di Lecce.

Il progetto

Il sistema, messo a punto dall'azienda **Diatech** (unica in Italia ad occuparsi di ricerca farmacogenetica), può rappresentare una svolta significativa nella lotta al cancro. Grazie alla farmacogenetica, è infatti possibile personalizzare i trattamenti tradizionali chemio e radioterapici, riducendone gli effetti collaterali. I farmaci giusti per i pazienti giusti, insomma. E' questa la strada innova-

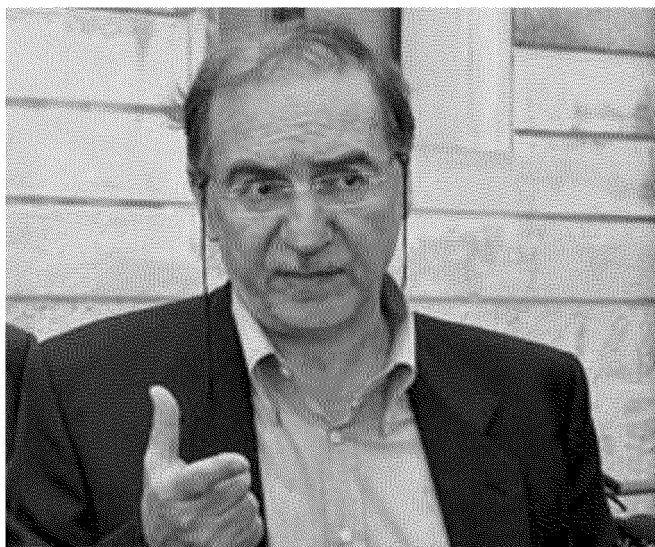
tiva che sta perseguendo la ricerca per sconfiggere il cancro, come ha spiegato il direttore dell'Unione Operativa di Microbiologia Molecolare, dottor Giuseppe Leo. «Il nuovo sistema consente di effettuare una sorta di navigazione con il gps tra le cellule sane e quelle malate - afferma Leo -. Questo è un aspetto fondamentale, perché aiuta molto nella tempistica di intervento e consente di individuare la giusta terapia per ogni tipo di patologia. Le evoluzioni dei tumori portano a situazioni molto diversificate. Basti pensare che solo per il cancro alla mammella ci sono almeno cinque tipologie diverse. Sbagliare nell'utilizzo di farmaci ad alta tossicità, come quelli antitumorali, può essere inefficace e dannoso. Per questo i test farmacogenetici

possono fornire un supporto prezioso».

I numeri

L'ultimo kit di farmacogenetica, creato dalla **Diatech**, viene applicato nella somministrazione personalizzata del primo farmaco biologico utilizzato nella terapia del tumore al colon-retto. Una speranza in più per i pazienti, sempre in numero crescente, che devono combattere ogni giorno con gli effetti di queste malattie. Il numero dei casi registrati nel Salento continua a crescere. Ogni anno sono circa 3mila le persone che si ammalano di cancro, anche questo dato non riguarda solo Lecce ed in provincia. Si attestano più o meno sullo stesso livello altre regioni del Sud, come la Calabria e la Campania. Il Salento, insomma,

non ha la maglia nera nella classifica dei tumori in Italia. Il fenomeno è generalizzato a livello planetario, come ha sottolineato il direttore dell'Oncologico di Lecce, Vito Lorusso. «E' una malattia che si può e si deve vincere - sottolinea il dottor Lorusso -. Questo risultato si può ottenere in due modi. Intanto è fondamentale l'opera di prevenzione, con l'eliminazione delle cause che provocano l'insorgere dei tumori. Sotto questo aspetto, la diffusione dell'energia pulita può dare un apporto determinante. Un altro aspetto fondamentale è la diagnosi precoce ed in questo senso la farmacogenetica può essere preziosa. Inoltre, è fondamentale riservare una corsia preferenziale per la chirurgia oncologica, perché le liste d'attesa non sono ammissibili in presenza di casi di tumore».

M. E.

Il direttore dell'Unità di Microbiologia Molecolare, Giuseppe Leo

